UDIENZA DI SUA SANTITÀ DI BENEDETTO XVI
ALLA DIOCESI DI ALTAMURA-GRAVINA-ACQUAVIVA DELLE FONTI
AULA PAOLO VI – 2 LUGLIO 2011

INDIRIZZO DI SALUTO AL SANTO PADRE
DI S. E. MONS. MARIO PACIELLO

Beatissimo Padre,
nella memoria liturgica del Cuore Immacolato di Maria, questa moltitudine, benevolmente accolta nella Sua casa, vuole essere eco e riverbero dei voti e delle preghiere che da tutta la Chiesa si sono elevate al Signore per il 60° anniversario della sua ordinazione presbiterale.
Auguri devoti e filiali, Santità.

Questa splendida Aula, nonostante la sua immensità, ci ha costretti a contenere il numero di quanti avrebbero voluto incontrarla, ma nulla può per limitare l'espressione della gioia, dell'entusiasmo, della gratitudine, della felicità della Chiesa che è in Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, per aver avuto il dono immenso di essere alla Sua augusta e paterna presenza.
Grazie, *Beatissimo Padre*, per averci chiamati e accolti!

Santità, siamo qui per professare la nostra fede, la nostra obbedienza, il nostro amore, il nostro attaccamento al Successore di Pietro, a questo Successore di Pietro, alla Sua amabilissima persona.
Siamo qui per manifestarle la gratitudine dell'intera Diocesi per la Sua guida illuminata, sicura, forte della Chiesa, in un mare burrascoso ma dagli orizzonti splendidi e ricchi di promesse.
Il Suo richiamo ad essere testimoni della Carità Divina da cui siamo amati, e della Speranza in Colui che ci ha salvati, è per noi bussola e viatico nell'impegno quotidiano di incarnare nelle opere la Verità della fede che professiamo.
Il Suo Amore alla Verità, la limpidezza con cui la espone, la fortezza con cui la difende, l'amore con cui la vive e la testimonia,

sono per il Popolo di Dio, e particolarmente per i suoi pastori, motivo di conforto, di riferimento sicuro, fra le mille voci fatue e le ingannevoli pseudo-verità che allettano e tradiscono gli uomini e le donne del nostro tempo, tentando di penetrare perfino nei recinti del tempio.
Le siamo immensamente grati, Padre amatissimo, per la sollecitudine, l'amore, la chiarezza con cui si prende cura della santità dei presbiteri e della formazione dei candidati al sacerdozio.
Il Suo instancabile impegno ci incoraggia a non lasciare nulla di intentato per aiutare i presbiteri ad essere pastori secondo il cuore di Dio.

Beatissimo Padre, abbiamo desiderato ardentemente, vivere quest'ora con Vostra Santità, perché siamo nel cuore dell'anno del Primo Sinodo Pastorale Diocesano, e vogliamo porre a fondamento del cammino che lo Spirito Santo e noi stiamo disegnando, le esortazioni magisteriali che Vostra Santità ci vorrà consegnare.
Il sette dicembre, il Sinodo si concluderà per aprire le porte all'Anno Eucaristico e al Congresso Eucaristico Diocesano, che avrà come icona la Parola: *"Io sono il Pane di Vita"* (Gv 6,35) e come Tema *"La Parrocchia: comunità eucaristica"*.

Santità, legga nel cuore, negli occhi e nelle mani rumorose di questo popolo un desiderio profondo che soltanto la confidenza di figli dà loro il coraggio di esprimere: dedichi, appena possibile, uno dei Suoi viaggi apostolici nel Sud d'Italia, alla nostra Diocesi, alla Diocesi che ha dato i natali a due suoi illustri, coraggiosi e santi predecessori: Innocenzo XII e Benedetto XIII.
Incontrerà una Chiesa viva e in cammino alla ricerca costante di rinnovamento e di unità, che, pur nella esperienza della fragilità e della debolezza, punta sulla evangelizzazione e la formazione, mettendo al centro delle scelte prioritarie i giovani e la famiglia.
La Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti è una Chiesa che ha privilegiato come metodologia pastorale la formazione all'unità e la costituzione delle unità pastorali; è una Chiesa cosciente di dover far scaturire dalla cura e dall'amore

alla liturgia, gesti di carità, di accoglienza, di solidarietà verso i poveri, gli immigrati, le famiglie in condizioni di fragilità, le ragazze in situazioni di disagio.
Un fiore all'occhiello della testimonianza della carità attraverso la cura dei malati è l'Ente Ecclesiastico Ospedale *"Francesco Miulli"* di Acquaviva, di cui il Vescovo è primo ed unico responsabile. Il *"Miulli"* è una struttura sanitaria modernissima con 700 posti letto, attrezzature tecnologicamente avanzate ed un'équipe di medici e infermieri che offrono un'assistenza sanitaria di eccellenza, nonostante le gravissime difficoltà economiche in cui versano gli ospedali ecclesiastici equiparati al pubblico, ma non trattati da Governo e Regioni alla pari degli ospedali pubblici. Il nostro ospedale, inoltre, ha l'onore di essere l'unico ospedale in Italia al quale è stata affidata la cura dei pazienti affetti dal *"morbo di Hansen".*

Beatissimo Padre, vorremmo raccontarle tante altre cose che certamente recherebbero gioia al Suo cuore; ma non possiamo e non vogliamo abusare della Sua benignità.
Le presento solo l'assemblea qui riunita: ci sono i Sacerdoti, i Religiosi, i Diaconi, i Seminaristi, i Membri Sinodali, Autorità Civili e Militari, gli Operatori Pastorali, i Ministri Istituiti e Straordinari, i neo Comunicati e Cresimati, Docenti, Medici e Infermieri dell'ospedale Miulli, Azione Cattolica, Movimenti e Gruppi Ecclesiali; ma soprattutto ci sono le famiglie con i giovani, i bambini e le membra doloranti dei diversamente abili.
Tutti sin da questa notte, ci siamo preparati a questo incontro in preghiera, come gli apostoli in attesa dello Spirito, come la Comunità di Gerusalemme in attesa di rivedere Pietro, per vivere quest'ora come forte esperienza di Chiesa, come momento fondante del cammino nuovo che il Sinodo ci sta prospettando.
Ci conforti con la Sua parola, Santità, e benedica questo popolo, piccola rappresentanza di una Chiesa Particolare che la ama, prega incessantemente per Lei ed è fiera e felice di averla come Sommo Pontefice.